

## IL DIARIO DI ANNA FRANK



**Autrice:** Annelies Marie Frank

**Titolo:** Il Diario di Anna Frank

**Casa editrice:** Newton Compton editori

**Luogo e data di pubblicazione della prima edizione:**

Amsterdam 1947

**Titolo originale:** Het Achterhuis

**Traduttore:** Rinaldi Martina, Sacerdoti David

**Introduzione:** Paolo Di Paolo

**Informazioni molto sintetiche sull'autore e sulla sua epoca:** Anne Frank è una ragazza tedesca di origine ebrea che attraverso le parole del suo diario, ci insegna il valore della bontà nonostante il mondo disumano in cui si trova a vivere. Perseguitata dai tedeschi per la sua origine ebraica, è costretta a stare nascosta con la sua famiglia in un alloggio segreto, fino a quando fu scoperta dalle SS. Arrestata, fu portata nel campo di concentramento di Bergen Belsen, dove morì di tifo.

Fortunatamente il suo diario fu trovato nell'alloggio segreto e consegnato dopo la guerra al padre di Anna, unico superstite della famiglia.

Fu pubblicato ad Amsterdam nel 1947 col titolo originale Het Achterhuis (Il Retrocasa).

**Genere letterario:** autobiografia

**Personaggi importanti e loro caratteristiche:**

Anne Frank (1929-1945), una ragazza ebrea la cui vita è terminata a soli quindici anni e con essa anche i suoi sogni e le sue speranze. Era una ragazza molto solare, vivace, spiritosa, con tanti amici e amiche ma anche seria e, come tanti adolescenti, era desiderosa di apprendere e aveva una grande voglia di vivere nonostante le difficoltà, come dimostrano le pagine del suo diario. Desiderava diventare una scrittrice.

Margot Frank (1926-1945), la sorella maggiore di Anne era una ragazza molto riflessiva, ordinata e tranquilla. Non sempre andava d'accordo con sua sorella e dopo la guerra avrebbe voluto emigrare nell'ex Mandato britannico della Palestina per diventare levatrice.



Otto Frank (1889-1980), padre di Anne Frank, era figlio del proprietario di una banca specializzata in servizi cambiavalute. Era un uomo molto calmo, sensato, colui che teneva tutti gli altri in equilibrio, la guida, il capo.

Edith Frank (1900-1945) era figlia del proprietario di una ditta che commerciava in ferrovecchio e di varie imprese metallurgiche. Era la madre di Anne Frank ma tra le due non c'era molta armonia.

La famiglia van Pels era composta da Peter (il figlio), Hermann ed Augusta che si rifugiarono insieme alla famiglia Frank nell'alloggio segreto. In particolare Peter era un ragazzo molto gentile e timido e nell'alloggio segreto Peter ed Anne si innamorarono.

**Ambiente in cui si svolge l'azione:** Abitazione di Anne e rifugio segreto

**Breve riassunto:** Anne era una ragazza di tredici anni, di origine ebrea; la sua era un'agiata famiglia e il padre esercitava la professione di banchiere. Costretta a trasferirsi ad Amsterdam per sfuggire alle persecuzioni, Anne e la sua famiglia si sistemarono in un alloggio segreto insieme alla famiglia Van Daan e il Dottor Dussel. La loro non fu una convivenza felice, poiché erano costretti a vivere nascosti e in locali piccolissimi, scomodi e molto freddi. Anne decise di scrivere un diario in cui raccontava le sue gioie, i suoi dolori, le sue speranze e di fatti spesso banali. Spesso parlava di Peter, il ragazzo di cui pian piano si accorgeva di essersi innamorata. Era anche costretta a dividere la stanza col dottor Dussel, e poteva rifugiarsi solo nel suo diario. A seguito di una segnalazione spionistica, il 4 agosto 1944 tutti i rifugiati clandestini furono arrestati e l'alloggio fu saccheggiato e perquisito dalla GESTAPO. Qualche giorno dopo, il gruppo di rifugiati fu avviato a Westerbork (Olanda). I Frank furono condotti ad Auschwitz, dove il padre venne separato dalle figlie e dalla moglie; Anne e Margot si ammalarono di tifo. In marzo Anne morì, pochi giorni dopo sua sorella e furono entrambe sepolte in una fossa comune. Tre settimane dopo le truppe inglesi liberarono Bergen Belsen.



**Citazioni:** Una delle citazioni per me più significative è: "Spero di poterti confidare ogni cosa, come non ho mai fatto con nessuno, e spero che sarai per me un grande sostegno". Credo che in questa semplice pagina di diario del 12 giugno 1942 Anne sia riuscita a farmi

comprendere quanto per lei fosse importante il suo diario, non tanto come oggetto ma come amica a cui confidare tutto. Ad Anne piaceva molto scrivere e ritengo che questa sia stata la sua valvola di sfogo.

Un altro lato del carattere di questa ragazza, che mi ha molto colpita e che sembra quasi difficile da accettare, è la sua mancanza di astio e rancore nei confronti dei nazisti, di coloro che l'avevano costretta in quella difficile situazione, c'è in lei un'incrollabile fiducia nel genere umano che mi ha fatto molto riflettere.

**Interpretazione e giudizio personale:** Il diario di Anne Frank mi è piaciuto molto, perché Anne ha messo a nudo se stessa, ha manifestato le sue paure per la triste condizione di ebrea perseguitata, ma anche tutti i suoi problemi di adolescente, le ansie e le sue riflessioni.

Nel diario traspare la malvagità dei nazisti, le azioni compiute per annientare questo popolo, ma la testimonianza di Anne è per me molto importante, la sua vita e la sua opera hanno un valore fondamentale per noi, quello di farci conoscere quello che è accaduto, di farci riflettere e meditare affinché tutto ciò non si possa verificare mai più.



Anne aveva un sogno, quello di diventare scrittrice e io ritengo che lo sia diventata, sia per la bellezza del suo diario sia perché tanti lettori di ogni epoca hanno avuto e avranno la possibilità di leggere le sue parole, anzi ritengo che è nostro dovere farle conoscere a coloro che verranno dopo di noi, come sosteneva anche Primo Levi e questo deve diventare il nostro comandamento, altrimenti il sacrificio di tante persone sarà stato inutile e non lo possiamo permettere.

Io mi sento molto vicina ad Anne, forse perché è un'adolescente come lo sono io e perché aveva tanti sogni da realizzare come me e non è facile accettare quello che le è accaduto, così penso che tutti noi dobbiamo impegnarci per realizzare i nostri sogni e un po' sarà come permettere ad Anne di continuare a vivere, perché i nazisti sono riusciti a distruggere il suo corpo ma non il suo spirito che per noi deve essere di esempio.